

Achtung! Attention! Attenzione!



Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per la popolazione

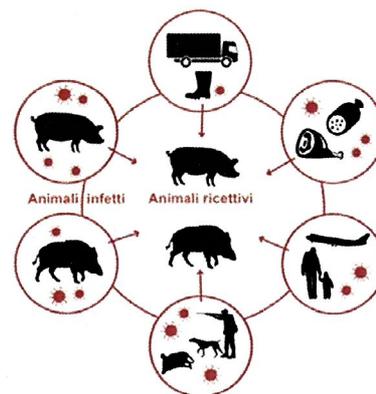
Di cosa si tratta

La peste suina africana (PSA) è una malattia provocata da un virus, che **pur non essendo pericoloso** per gli esseri umani, è altamente contagioso per cinghiali e maiali domestici e quasi sempre mortale in pochi giorni. **Attualmente sussiste un rischio elevato che la malattia arrivi in Svizzera.** Le autorità invitano la popolazione a prestare particolare attenzione alle raccomandazioni per ridurre i rischi di trasmissione del virus.

Come si trasmette

Si trasmette per contatto diretto fra animali, indirettamente tramite contatto con superfici contaminate (mezzi di trasporto, stivali, strumenti, ecc.) oppure tramite scarti di carne contaminata smaltiti nella natura. Il virus rimane infettivo per mesi nell'ambiente e nelle carni o nelle carcasse degli animali infetti. Le attività umane sono le principali responsabili della diffusione della malattia sulle lunghe distanze.

Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)



Raccomandazioni di comportamento

- L'USAV raccomanda ai privati che rientrano in Svizzera da un Paese colpito dalla PSA* di **rinunciare a portare con sé prodotti a base di carne**. Il virus inoltre può essere introdotto in Svizzera con trofei di caccia, equipaggiamento e mezzi di trasporto.
- È vietato foraggiare gli animali selvatici (pastura).
- È vietato foraggiare i suini con resti alimentari.
- Tutti i resti di cibo devono essere smaltiti in modo che siano inaccessibili ai cinghiali.
- Evitare qualsiasi possibilità di contatto tra maiali domestici e cinghiali.
- Rispettare le misure di disinfezione e di igiene previste per gli allevamenti e le attività venatorie.
- **Durante i viaggi venatori all'estero** pulire e disinfettare gli indumenti e l'attrezzatura in modo accurato. Effettuare le operazioni di pulizia e disinfezione già sul posto. Lavare accuratamente con lo shampoo anche il cane da caccia, il virus può depositarsi sul pelo e sulle zampe.

*Lista aggiornata di Paesi a rischio



Pagina sulla PSA dell'Ufficio del veterinario cantonale



Cosa fare in caso di dubbi o di ritrovamento di cinghiali morti

In caso di dubbi sullo stato di salute di maiali domestici contattare tempestivamente il proprio veterinario. Il ritrovamento di carcasse di cinghiale, l'avvistamento di cinghiali dal comportamento anomalo o incidenti con cinghiali devono essere tempestivamente segnalati all'UVC.

Segnalazioni: tel. **091 814 41 08** oppure per e-mail **pestesuina@ti.ch**

Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per gli allevatori di suini

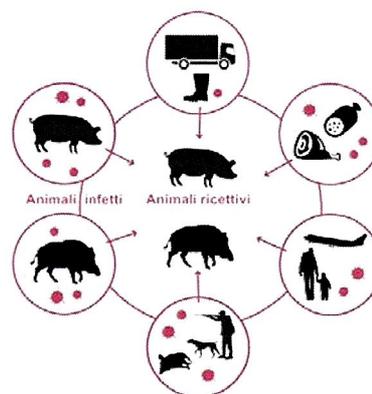
Di cosa si tratta

Attualmente sussiste un rischio elevato che la Peste Suina Africana (PSA) arrivi in Svizzera. Si tratta di una malattia di origine virale altamente contagiosa ai sensi della Legge e Ordinanza Federale sulle Epizootie (LFE, OFE). In caso venisse riscontrata in suini domestici, sono previste misure incisive al fine di evitare la propagazione della malattia. Fin d'ora è fondamentale implementare le misure di biosicurezza nelle aziende.

Come si trasmette

Il virus può entrare in allevamento attraverso l'acquisizione di suini o il contatto con suini selvatici infetti. Superfici contaminate quali mezzi di trasporto, indumenti, stivali, attrezzi, possono veicolare il virus. L'agente patogeno rimane infettivo per mesi nell'ambiente, nelle carni e sottoprodotti (salumi, carni crude o poco cotte), e nelle carcasse degli animali infetti. La somministrazione di scarti alimentari ai suini, vietata per legge, costituisce quindi un elevato rischio sanitario.

Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)



Raccomandazioni di comportamento

- Le recinzioni devono essere costruite in modo tale da impedire il contatto con suini selvatici. È richiesta una doppia recinzione, di cui l'esterna di altezza minima di 1.5 mt, interrata per 20 cm. La distanza tra le due barriere deve essere di almeno 1.5 mt.
- È vietato foraggiare i suini con resti alimentari.
- Mettere in atto misure di costante lotta alle specie nocive come topi e ratti.
- Gli oggetti d'uso, il foraggio, il materiale per la lettiera devono essere conservati in modo da non essere raggiungibili agli animali selvatici.
- Introdurre nuovi animali unicamente se provenienti da aziende registrate e sicure attuando misure di biosicurezza durante il trasporto.
- Limitare l'entrata in azienda al personale strettamente necessario. Vietare l'accesso alla stalla a persone estranee.
- Prevedere un abbigliamento dedicato all'interno dell'allevamento (stivali, tuta da lasciare sul posto, eventuali usa e getta). Accedere alla stalla solo con indumenti e stivali puliti e idonei.

*Lista aggiornata di Paesi a rischio



Pagina sulla PSA dell'Ufficio del veterinario cantonale



In caso di dubbi sullo stato di salute, o di morte improvvisa in maiali domestici o di allevamento, contattare immediatamente il proprio veterinario aziendale. Per domande di carattere generale contattare l'UVC all'indirizzo pestesuina@ti.ch o telefonando allo 091 814 41 08.

Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per i cacciatori

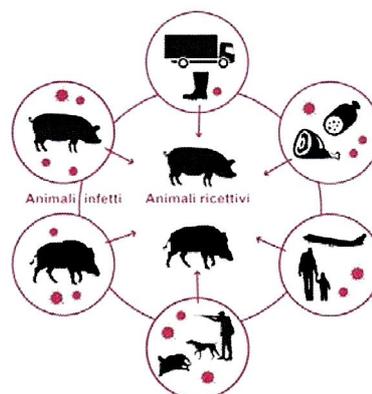
Di cosa si tratta

La Peste Suina Africana (PSA), malattia virale che colpisce suini domestici e cinghiali, è stata riscontrata nei cinghiali nell'Est Europa, in Germania, e recentemente nel nord Italia (Piemonte e Liguria). Non vogliamo che la malattia venga importata in Svizzera. I cacciatori sono attori importanti nella prevenzione della malattia e nel riconoscimento tempestivo dei focolai.

Come si trasmette

I cinghiali si infettano tramite contatto diretto con altri cinghiali o maiali infetti, o con le carcasse di cinghiali morti. Il virus può essere veicolato anche attraverso indumenti, strumenti, trofei, e il contatto con alimenti contenenti carne suina infetta (salumi, carni crude o poco cotte). L'agente patogeno rimane infettivo per mesi nell'ambiente.

Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)



Raccomandazioni di comportamento

- Segnalate immediatamente la presenza di carcasse di cinghiali e cinghiali con comportamento anomalo, o infortunati, o la presenza di anomalie negli organi interni degli animali cacciati (milza ingrossata, emorragie).
- Evitare i viaggi venatori in paesi e zone in cui la malattia è presente (vedi link). Da queste zone è vietato importare trofei e prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale).
- È vietato foraggiare gli animali selvatici.
- Non disperdere resti alimentari nell'ambiente.
- In caso di possibile contatto con il virus lavare gli indumenti (min. 70°C), pulire e disinfettare l'attrezzatura e il veicolo. In caso di presenza di un cane, lavare l'animale con uno shampoo a base di clorexidina.
- Evitare di recarsi in allevamenti di suini dopo aver cacciato. I cacciatori detentori di suini devono prestare la massima attenzione per ridurre il rischio di contagio (cambio di indumenti e strumenti, evitare il contatto con il cane da caccia).
- La caccia costante consente di contenere e eventualmente di ridurre il numero di cinghiali sul territorio.

*Lista aggiornata di Paesi a rischio



Pagina sulla PSA dell'Ufficio del veterinario cantonale



Segnalare al guardiacaccia di picchetto o all'Ufficio del veterinario cantonale (091 814 41 08) il ritrovamento di cinghiali morti, cinghiali dal comportamento anomalo o infortunati e la presenza di anomalie agli organi interni di cinghiali cacciati. Per domande di carattere generale contattare l'UVC all'indirizzo pestesuina@ti.ch o telefonando allo 091 814 41 08.